

Programma Amministrativo della lista



Candidato a Sindaco
DOMENICO M. PALLARIA

INDICE

PREMESSA

AMBITI TEMATICI

- 1 Progetto di sviluppo (POC) – Partecipazione
- 2 Struttura burocratica: Riorganizzazione degli uffici ed informazione ai cittadini;
- 3 Programmazione economica
- 4 Territorio e centri urbani;
- 5 Turismo;
- 6 Politiche culturali
- 7 Politiche ambientali
- 8 Sviluppo economico
 - 8.1 Attività produttive e commercio
 - 8.2 Agricoltura
- 9 Istruzione e formazione
- 10 Politiche sociali
- 11 Sport
- 12 Sicurezza e Protezione Civile



PREMESSA

Stiamo attraversando una difficile fase della nostra storia, ogni comunità ed ogni cittadino è oggi alle prese con una realtà che è direttamente condizionata dall'evolversi di dinamiche economiche e sociali che nascono e si sviluppano in contesti lontanissimi. Tutto ciò è particolarmente vero in Calabria, regione nella quale le difficoltà generali diventano più intense in ragione di una storica, strutturale debolezza. D'altro canto i sostegni offerti dall'Unione Europea tardano a produrre significativi effetti ed il 2013, anno in cui la Calabria cesserà di essere territorio - Obiettivo 1 - ed in quanto tale destinataria di ingenti fondi comunitari, si avvicina sempre di più.

E' evidente, dunque, che i prossimi cinque anni saranno cruciali per la nostra Regione e soprattutto per tutte le comunità locali che dovranno essere in grado di **programmare direttrici di stabile sviluppo e costruire condizioni di progresso attraendo investimenti, pubblici e privati.**

Nei prossimi cinque anni le comunità locali saranno altresì chiamate a confrontarsi con il federalismo fiscale e con gli effetti che ne derivano in termini di gestione dell'**Azienda Comune**, che dovrà trarre sostentamento principale dalle ricchezze che saprà produrre "in casa".

La chiave di volta sta, evidentemente, nella capacità di adottare politiche di concretezza e fattibilità attraverso il coinvolgimento di tutte le energie e le professionalità presenti in un territorio.

Tramontata l'epoca dei finanziamenti a pioggia, la sfida del futuro riguarda la selezione **qualitativa** di una classe dirigente al passo con la modernità dei tempi e capace di interpretare le nuove dinamiche dell'amministrazione pubblica.

Curinga è il secondo comune dell'hinterland lametino, il sesto della provincia di Catanzaro, dispone di un territorio significativamente vasto e di risorse sino ad ora non adeguatamente valorizzate.

Tutte le sue caratteristiche, dal mare alla montagna, dall'agricoltura al turismo, dall'area industriale al centro storico, dalla vicinanza con le principali vie di comunicazione alle sue straordinarie potenzialità culturali, rendono evidente la necessità di impegnarsi **per trasformare in positivo** una realtà che sembra essere stata vittima di un declino apparentemente inesorabile, a onta delle pur eccellenti **energie e professionalità presenti sul territorio.**

Questa è la riflessione principale che mi ha spinto a candidarmi sperando di mettere a disposizione di un progetto comune la mia esperienza professionale.

La sfida che ci attende riguarda il recupero di una centralità perduta, la capacità di proporsi nel contesto regionale e provinciale con autorevolezza, adeguatezza amministrativa e con il giusto peso

politico che spetta a una realtà demografica, sociale e politica importante come quella curinghese.

Per questo mi pare di poter dire che la sfida che ci attende riguarda non soltanto l'ambito dell'amministrazione in se e per sé, ma anche l'avvio ad un **progetto di formazione** politica.

Accanto a me c'è un gruppo di candidati che associano all'entusiasmo la qualità dimostrata nella propria quotidiana esperienza professionale e sociale. La maggior parte sono giovani che vogliono crescere politicamente facendo tesoro della coabitazione con rappresentanti di una classe generazionale matura – di cui mi pregio di far parte - con non trascurabili esperienze politico/amministrative, e con elementi rappresentativi di una classe generazionale che si caratterizza per esperienza, saggezza e riconosciute qualità morali

Il presente documento illustra le proposte e gli impegni politici di questo Gruppo e traccia le specifiche linee d'indirizzo amministrativo da porre a base dell'elaborazione di un **progetto di sviluppo condiviso**, che costituisce un impegno prioritario.

Gli ambiti tematici su cui si articola il documento sono i seguenti:

- Progetto di sviluppo (POC). In questo contesto viene toccata la tematica “Partecipazione”
- Struttura burocratica: Riorganizzazione degli uffici ed informazione ai cittadini;

- Programmazione economica
- Territorio e centri urbani;
- Turismo;
- Politiche culturali
- Politiche ambientali
- Sviluppo economico
- Attività produttive e commercio
- Agricoltura
- Istruzione e Formazione
- Politiche sociali
- Sport
- Sicurezza e Protezione Civile

1.0 PROGETTO DI SVILUPPO (POC) E CONFERENZA PROGRAMMATICA – PARTECIPAZIONE

“.....dalla logica dei finanziamenti a pioggia a quella dei programmi....”.

Con la fine degli interventi straordinari per il Mezzogiorno (legge 64/86) e l'introduzione dei cosiddetti fondi strutturali (comunitari e nazionali accomunati) si finanziano non più “progetti” ma “programmi” nei quali vanno a calarsi i singoli progetti, i singoli interventi.

Deve in pratica prevalere la cultura del programma rispetto alla cultura del progetto; cultura specifica da cui non ci si è mai discostati a Curinga con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti.

Il bilancio sostanzialmente fallimentare della programmazione comunitaria 1994/1999 e 2000/2006 rende assolutamente indispensabile evitare ulteriori fallimenti e cogliere le opportunità, le ultime, offerte dal POR 2007/2013.

Io e le persone che fanno parte della mia squadra riteniamo mettere in campo tutta la nostra esperienza, professionalità e conoscenza degli strumenti (Comunitari, nazionali e regionali a cascata) per attivare le risorse e per incidere sulle procedure attuative; non possiamo sbagliare.

Proprio per sposare la cultura del programma ci si propone, entro la fine del 2009, o al massimo nel primo trimestre del 2010, di

elaborare uno specifico **Progetto di Sviluppo** - che chiameremo POC (Piano Operativo Comunale). In detto percorso coinvolgeremo, nel ruolo di capofila, i Comuni limitrofi. Si procederà ad un'approfondita analisi dei punti di forza e di debolezza del nostro territorio e, in coerenza con le linee di azione del POR, saranno individuate le linee di intervento, attingendo ai vari canali finanziari azionabili (fondi strutturali comunitari, nazionali, regionali e provinciali, comunali e privati).

All'elaborazione di detto strumento concorreranno tutti i cittadini. Il primo impegno che ci sentiamo di assumere è quello di individuare come coinvolgere da subito tutte le energie e le professionalità presenti in abbondanza nel nostro territorio.

Nasce da qui l'idea di indire ed istituzionalizzare, nell'immediato, una **Conferenza Programmatica.**

Vogliamo costituire in pratica un **organismo** dove possano adeguatamente trovare allocazione le varie idee che si muovono sul nostro territorio; che sia il luogo dove ogni soggetto (individuale o collettivo che sia) possa avanzare le sue idee, le sue analisi, le sue proposte, che produca un sistematico raccordo fra tutte le realtà associative e i presidi istituzionali presenti sul territorio: dalle scuole alle parrocchie, alle associazioni culturali oramai largamente diffuse, a quelle sportive e ricreative, ai movimenti e ai partiti politici e via dicendo: ogni contributo sarà prezioso.

La tematica della **partecipazione** alla vita pubblica è particolarmente sentita dai gruppi politici, dalle associazioni, dalle formazioni sociali che, direttamente o indirettamente, hanno scelto di condividere il nostro progetto.

Intendiamo mettere al centro dell'azione amministrativa il cittadino garantendo la più ampia partecipazione alle scelte amministrative.

Per dare voce ai rappresentanti di alcune fasce della popolazione all'interno del consiglio comunale, modificheremo lo Statuto Comunale, prevedendo l'insediamento di due **consiglieri comunali aggiunti** in rappresentanza dei Ragazzi fino a sedici anni e dei Giovani dai sedici ai trenta anni, che saranno ascoltati sui temi e le problematiche che li riguardano.

Faremo funzionare permanentemente le Commissioni Consiliari quali validi strumenti di supporto per l'attività di ogni assessorato. Apposito Regolamento definirà il funzionamento e la partecipazione dei soggetti comunque portatori di interesse e/o di esperti esterni.

2.0 STRUTTURA BUROCRATICA : RIORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E INFORMAZIONE AI CITTADINI

Crediamo sia opinione facilmente condivisibile quella che vede in una struttura comunale efficiente il presupposto di qualsiasi efficace azione amministrativa; gli uffici comunali hanno, infatti, un insostituibile ruolo ed una qualificante funzione.

I servizi che devono essere garantiti, i loro tempi e modi di erogazione rappresentano uno degli indici che riteniamo essenziali per la valutazione della qualità della vita.

Non c'è alcun dubbio che il primo impegno, a partire dal giorno successivo all'insediamento, debba essere, quindi, la riorganizzazione della struttura comunale. Vanno riorganizzati gli uffici e riqualificato il personale unitamente agli strumenti da mettere a disposizione per farlo operare con tecniche e pratiche amministrative più moderne.

Accanto a servizi comunali efficienti, va garantita una costante ed adeguata informazione.

Il mondo è cambiato, la tecnologia investe la nostra vita cercando di fornire soluzioni per migliorarne la qualità favorendo la diffusione di informazioni e servizi. La nostra amministrazione si vuole adeguare per affrontare questa affascinante sfida con il futuro. Verrà allora proposto un progetto di **Innovazione tecnologica** che aprirà definitivamente le porte del comune, dei suoi spazi, dei suoi servizi, che ci porterà in tutte le case, attraverso internet, in modo semplice e

diretto, la possibilità di prenotare servizi, accedere ad informazioni e documenti.

La comunicazione è elemento importante per rendere condivise e comprensibili ai cittadini le scelte della pubblica amministrazione, soprattutto in materia di utilizzo dei fondi pubblici; ridurre l'area della discrezionalità e rendere chiari i rapporti tra portatori d'interessi e decisori pubblici.

Per questo l'informazione ai cittadini sulle decisioni assunte dalla giunta e dal consiglio comunale, sulle politiche di bilancio e sulle spese effettuate sarà oggetto di costante impegno, secondo modalità improntate a speditezza, agilità ed all'uso degli strumenti informatici (pensiamo, soprattutto alla creazione ed all'implementazione di un sito web articolato su aree tematiche di chiara e immediata accessibilità e comprensione).

3.0 PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Due sono gli aspetti della programmazione economica su cui concentreremo la massima attenzione:

1 **Politica di Bilancio**

2 **Agevolazione e premialità**

Riguardo al primo aspetto, occorrerà perseguire la razionalizzazione delle spese, con il conseguente miglioramento della qualità dei servizi erogati, in funzione di specifiche priorità e l'accertamento delle entrate, con particolare riferimento ai proventi derivanti dai canoni di concessione delle strutture comunali e dei beni comunque di proprietà comunali;

Nella gestione del bilancio si darà sistematica attuazione del **controllo di gestione**, quale strumento di costante verifica dell'attuazione degli obiettivi programmati, misurando i risultati quantitativi e qualitativi di gestione effettivamente raggiunti, da valutarsi - nel particolare e nel loro complesso ed in funzione delle scelte di priorità - in termini di efficacia, ovvero di soddisfazione della domanda espressa o potenziale di servizi da parte dei cittadini, e in termini di efficienza, vale a dire di contenimento dei costi e di eliminazione degli sprechi.

Sarà data accelerazione ai processi di spesa affinché ciascuna risorsa disponibile sia convertita con la massima rapidità ed utilità a beneficio diretto dei cittadini. E ciò soprattutto con particolare riferimento agli

investimenti infrastrutturali. Riteniamo inconcepibile che finanziamenti disposti nel 2004 siano oggi ancora da appaltare.

La gestione della contabilità e del bilancio sarà comunque improntata al rispetto e all'applicazione concreta dei criteri di trasparenza e responsabilità, principi fondamentali al fine di consentire l'esercizio del controllo sociale dei cittadini sull'azione pubblica. Introdurremo il concetto di **Bilancio Partecipativo** che è un processo di democrazia diretta attraverso il quale i cittadini scelgono ogni anno come e dove investire le risorse del bilancio municipale. E' un metodo e un modello di decentramento, di autogestione e di partecipazione diffusa alle scelte municipali. Si dovranno creare dei momenti assembleari di discussione e di decisione aperti a tutti i residenti.

In merito al secondo aspetto, invece, particolare attenzione sarà posta a forme di imposizione differenziata dei tributi comunali a favore delle famiglie disagiate e di tutti coloro che versano in particolari condizioni di disagio.

In generale, in ordine ai **tributi** si procederà a semplificazione e chiarezza nella determinazione degli stessi, delle tariffe e dei rispettivi regolamenti, ad una semplificazione nei pagamenti da pianificare secondo adeguate scadenze temporali che evitino insopportabili concentrazioni.

Si cercherà comunque di operare contenendo la pressione tributaria esercitata dal comune sui cittadini in aggiunta alla forte imposizione centrale.

In collaborazione con l'ATO Rifiuti introdurremo indicatori premiali per coloro che attuano la raccolta differenziata.

Il principio di equità fiscale passa necessariamente attraverso la consapevolezza che ogni contribuente partecipi secondo il proprio indicatore fiscale al gettito economico del Comune. E' chiaro che gli indicatori non devono sottovalutare tutti gli aspetti sociali ed economici che determinano il carico fiscale di ogni cittadino e particolare attenzione deve essere rivolta al disagio familiare o personale. Compatibilmente con la potestà attribuite all'Ente, si mirerà alla tutela fiscale della famiglia con figli e dei cittadini più deboli a causa di condizioni oggettive, come i pensionati a basso reddito.

La perequazione fiscale, perciò, deve essere perseguita, senza discriminazioni né privilegi, tramite il potenziamento dell'accertamento fiscale e del recupero dell'evasione.

Si punterà all'automazione dei servizi da raggiungere attraverso l'acquisizione di idonei programmi informatici che consentano una lettura incrociata dei dati tributari, territoriali e demografici in modo da ridurre al minimo le incombenze a carico dei cittadini e per consentire un'efficace azione di accertamento tributario.

Terreni Comunali

Quella dei “terreni comunali” è un’annosa questione che impone una soluzione. Rispetto al passato e per quel che riguarda i terreni comunali gravati da uso civico (che sono quelli di maggiore estensione) c’è una legge di riferimento (la Legge Regionale n. 18/2007) che ci offre una grande opportunità a proposito a cominciare dalla problematica legata alle aree edificabili e/o edificate inserite nello strumento urbanistico vigente.

Sarà comunque intrapresa un’azione forte e decisa per la valorizzazione di questo patrimonio; secondo le indicazioni della legge regionale citata e comunque la futura amministrazione comunale terrà nella giusta e legittima considerazione l’interesse della collettività curinghese nonché dei singoli detentori.

4.0 IL TERRITORIO ED I CENTRI URBANI

Non c'è dubbio che la nostra condizione è, rispetto a molti altri comuni, oggettivamente più incoraggiante: la disponibilità di un vasto territorio e la sua naturale conformazione se da un lato assorbe maggiori risorse per l'erogazione dei servizi, dall'altro consente anche di immaginare e concretizzare politiche di certa e produttiva valorizzazione.

La pianura è da tempo fattore di sviluppo e si associa alla collina, il mare è una risorsa tradita che richiama una montagna rispetto alla quale occorre un deciso cambio di tendenza amministrativa.

Dobbiamo essere capaci di costruire un nuovo contesto nel quale ciascuna di queste realtà territoriali scelga e persegua la propria incontestabile vocazione; ogni singola scelta amministrativa e le direttrici di azione politica devono essere totalmente orientate alla valorizzazione delle vocazioni naturali.

E' per questo che in ogni singolo aspetto della nostra proposta di governo il riferimento al territorio sarà una costante; preliminarmente dobbiamo però fissare i confini entro i quali articolare il nostro comune ragionamento.

Non c'è dubbio che la condizione attuale segnala la grave condizione della nostra montagna. Pur non avendo, infatti, ottenuto alcun beneficio economico dall'installazione delle pale per la produzione di

energia eolica il nostro territorio montano ne sopporta tutti i costi paesaggistici, ambientali ed estetici.

La prima proposta riguarda dunque la gestione e la valorizzazione di quel territorio che, con un costume deprecabile, assume importanza solo ed esclusivamente nel periodo elettorale.

Peri **i centri abitati situati in montagna** il nostro impegno riguarderà:

- 1 la garanzia e la costante manutenzione delle attuali vie principali di collegamento al capoluogo, la garanzia del potenziamento dei servizi, con riferimento alla viabilità interna ai centri abitati, illuminazione pubblica, reti di approvvigionamento e distribuzione idrica, reti fognarie e sistemi depurativi, segnaletica, nettezza urbana;
- 2 la promozione di luoghi di svago e/o aggregazione
- 3 la modernizzazione di alcune strade interpoderali che attualmente sono, per molta parte dell'anno, impraticabili;

Gli impegni menzionati ai punti precedenti unitamente :

- 1 alla costante e continua comunicazione, all'interno delle frazioni, di tutte le attività che riguardano l'amministrazione comunale;
 - 2 alla certezza che le strutture comunali garantiranno agli alunni di raggiungere le scuole con mezzi adeguati e ad orari decenti,
- riguarderanno tutti i **centri e/o nuclei periferici disseminati nel territorio.**

Favorire l'integrazione di tutti i centri e/o nuclei periferici sarà una costante della nuova impostazione programmatica. All'uopo sarà indicato, da parte del Sindaco, un soggetto che all'interno dell'amministrazione si occupi, con specifica delega, dei temi, delle esigenze e delle richieste dei cittadini e delle aziende localizzate nei centri e/o nuclei periferici.

Il Capoluogo vive oggi una complessa condizione. Al degrado del centro storico si associa una progressiva perdita di opportunità per cui è il momento di scelte chiare e coraggiose.

Il primo impegno, che riguarda peraltro tutto il territorio, tocca la garanzia dei servizi essenziali. Può sembrare strana un'affermazione del genere fatta nel 2009 ma, tuttavia, è proprio così; non ci deve più essere spazio per disservizi.

Attenzione particolare e specifica va rivolta al **centro storico** per il quale il degrado e l'abbandono è una realtà evidente e pertanto il nostro impegno dovrà essere rivolto al recupero ed al ripopolamento dello stesso da parte dei cittadini e degli esercizi commerciali.

La tematica specifica sarà sicuramente oggetto della Conferenza Programmatica di cui alle premesse, atteso che ogni ragionamento deve essere coniugato con la capacità di creare nuove opportunità nel rispetto della vocazione turistico/residenziale congeniale.

Le principali direttrici su cui muoversi saranno, comunque:

- 1 un significativo piano di progetti ed investimenti a valere su risorse pubbliche e private. Fattibilità ex Legge regionale n. 8 dell'aprile 2008 (albergo diffuso);
- 2 la dislocazione di alcuni servizi quali Corpo dei vigili Urbani, servizi postali ecc.;
- 3 l'adozione di politiche fiscali comunali che agevolino l'insediamento di attività ed esercizi commerciali;
- 4 un contributo sui mutui per interventi di ristrutturazione a favore di giovani coppie;
- 5 la rapida assegnazione delle case di proprietà del comune alle famiglie che ne hanno fatto richiesta in quanto titolari del relativo diritto;
- 6 la destinazione di uno o più immobili, in comodato gratuito, a tutte le associazioni presenti; questo passo rappresenta solo l'inizio di un percorso che dovrà portare alla creazione di una vera e propria **Casa delle Culture** all'interno della quale associazioni, movimenti e gruppi legalmente costituiti potranno svolgere gratuitamente le loro attività.

Acconia è ormai da molti anni in piena e rapida espansione urbanistica, la disponibilità di un territorio pianeggiante ha favorito l'arrivo di nuovi cittadini, la localizzazione di molte aziende, la crescita esponenziale di imprese agricole. Occorre dunque avere una visione di contesto che individui per Acconia un giusto e sostenibile percorso.

E' necessario un grande principio ispiratore che rafforzi l'identità territoriale garantendo la qualità della spinta produttiva, il rispetto del territorio agricolo naturale e la riqualificazione dell'edificato attraverso la pianificazione partecipata. Per Acconia necessita una strategia integrata, al tempo stesso urgente e lungimirante, tra pubblico e privato, di attenzione particolare verso le attività economiche e commerciali, i servizi necessari e proposti, le abitazioni civili e le aree produttive.

E' assolutamente da perseguire una riqualificazione urbanistica legata alle attività produttive (già esistenti e/o potenziali). **Acconia deve essere abbellita:** per prevenire il degrado estetico e migliorare la qualità architettonica dell'abitato, vanno previste tipologie di materiali a cui fare riferimento nella progettazione, impostare un piano del colore, almeno all'interno del nucleo abitativo centrale di Acconia.

Un'azione immediata deve essere rivolta al miglioramento del "decoro" urbano, al rifacimento di alcune aree per migliorare la fruibilità degli esercizi commerciali esistenti e delle attività in generale (si pensi all'area villetta/piazza/centro polivalente), alla realizzazione di interventi di riqualificazione della piazza centrale e degli edifici e/o strutture in essa compresi, di arredo urbano (panchine, spazi informativi, ecc.). All'uopo sarà proposto un progetto concorso.

Le principali direttrici su cui muoversi saranno, comunque:

- 1 la riqualificazione della delegazione di Acconia;
- 2 Il potenziamento dei servizi, con riferimento alla viabilità, all'illuminazione pubblica, alle reti di approvvigionamento e distribuzione idrica, alle reti fognarie e sistemi depurativi, alla segnaletica ed alla nettezza urbana;
- 3 l'integrazione di tutti i nuclei periferici. E' necessaria un'azione di conurbazione che si fondi non sulla moltiplicazione di case ma sul veloce e facile collegamento tra le varie realtà urbanizzate. Non è, infatti, più ammissibile che i nuclei abitati che ruotano attorno ad Acconia centro siano considerati come parti distaccate;

5.0 TURISMO

Per troppo tempo nel nostro comune si sono ascoltati ragionamenti in ordine alla vocazione turistica del nostro territorio, ai ragionamenti però non solo non sono seguiti fatti ma, più gravemente, si è assistito ad un deciso passo indietro della nostra capacità di attrarre persone.

Ciò vale evidentemente per i turisti propriamente detti ma anche, e purtroppo, per i nostri emigrati che sempre in numero ridotto raggiungono durante le vacanze il nostro ed il loro paese; è una situazione intollerabile alla quale occorre dare risposte certe e rapide.

Il “turismo” deve essere inquadrato in una visione unitaria dello sviluppo del territorio, che coinvolga tutti i settori economici (l’agricoltura, l’artigianato, il commercio, gli insediamenti produttivi, i beni culturali, ecc.) e tenga nel dovuto conto l’immagine che del territorio siamo in grado di dare, tenga conto, cioè, della qualità dei servizi, della qualità del sistema ambientale, della qualità della vita.

Negli anni passati non risulta che siano state messe in campo serie politiche di valorizzazione delle risorse ambientali, naturali, storiche, artistiche, archeologiche e culturali disponibili. Così come non risulta che si sia inciso sul miglioramento dell’immagine da offrire, ovvero sul “marketing urbano e territoriale”, che rappresenta il presupposto

indispensabile per innescare un processo virtuoso in grado di rendere più appetibile, più attrattiva una realtà locale.

In genere parlare di turismo a Curinga significa inevitabilmente, nell'accezione comune, trattare lo sviluppo della fascia a mare.

Preliminarmente occorre avanzare delle considerazioni programmatiche che riguardano i beni principali e cioè la spiaggia ed il mare la cui situazione è a dir poco tragica.

Oggi siamo in una condizione nella quale a nulla vale, ad esempio, immaginare la realizzazione di “assi attrezzati”, “lungomari” ecc. se poi la spiaggia è impraticabile ed il mare sostanzialmente inavvicinabile; lo sviluppo di infrastrutture urbanistiche ed ambientali deve necessariamente essere coniugato con un'utilità attuale e futura.

Sul litorale le considerazioni che sono doverose in questa sede riguardano però altri elementi: crediamo e ci impegniamo nella tutela della risorsa ambientale. Ciò significa invertire la tendenza in atto di privilegiare insediamenti che hanno una ricaduta del tutto marginale sulla economia locale.

Ci s'impegna a rivedere, nell'interesse della collettività, i rapporti “convenzionali” tra gli imprenditori turistici (internazionali) che gestiscono i già realizzati ovvero realizzandi villaggi, nonché a impostare nuovi rapporti convenzionali con i costruttori di villaggi comunque già autorizzati in quella fascia territoriale delimitata a sud

dal confine con il Comune di Pizzo e a nord dal torrente Randace. La tutela delle risorse ambientali impone nella stessa fascia territoriale la valorizzazione del SIC dell'Imbutillo.

Ma la tutela delle risorse ambientali comporta altresì il rifiuto di qualsiasi iniziativa inquadrabile nella tipologia di “seconde case”. Sono da rifiutare, ma ciò è pleonastico, insediamenti abitativi nella fascia delimitata dalla pineta e S.S. n. 18 nella zona delimitata a sud dal Randace ed a nord dal torrente Turrina. In detto territorio sono da sostenere le attività svolte da aziende agricole di livello. In tale zona saranno favorite le attività agrituristiche o al massimo la realizzazione di strutture di attrazione (Parchi acquatici o parchi divertimento).

Noi puntiamo decisamente che sia Acconia il polo che potrà attrarre e/o sostenere attività produttive turistiche.

Sopra ogni cosa, però, deve aversi riguardo per il diritto dei curinghesi a disporre della spiaggia, della pineta e del litorale in genere come un bene pubblico.

L'antica tradizione di vivere il mare da parte della popolazione curinghese dovrà e potrà essere tutelata e valorizzata, rendendola compatibile con nuovi standard di qualità e di moderni servizi, favorendo il suo inserimento in un programma organico di interventi su tutta la fascia a mare. A tal proposito il Piano Spiaggia,

fra l'altro già redatto ed adottato a quanto sembra, dovrà rappresentare la sintesi di un confronto sviluppato con cittadini ed imprenditori locali: della spiaggia e del suo utilizzo devono decidere i curinghesi.

6.0 POLITICHE CULTURALI

Il nostro territorio conserva testimonianze preziose del periodo neolitico, della colonizzazione greca, della civiltà romana, dell'età bizantina, dell'età medievale, dell'età moderna, nonché numerosi ruderi relativi alla cosiddetta archeologia industriale (per esempio, gli antichi mulini ad acqua disseminati lungo la valle del Turrina), all'architettura rurale e all'architettura militare.

Tali beni culturali e ambientali, assieme al centro storico, costituiscono un importante (e per alcuni versi straordinario) patrimonio e una risorsa notevole per il nostro paese. Non c'è dubbio che attraverso appropriate iniziative di politica culturale, possiamo rilanciare lo sviluppo economico, il turismo, l'occupazione, ecc., ma soprattutto possiamo ricostruire la nostra identità culturale, riorganizzando il nostro paese e il nostro territorio come luoghi capaci di tutelare e di "sfruttare" la memoria, l'arte, la storia.

La realizzazione di un vero e proprio percorso culturale che abbia validità turistica è uno degli impegni della nostra Amministrazione.

Ciò si traduce:

- nel valorizzare e rendere fruibili le Terme Romane che, colpevolmente, non sono inserite tra i monumenti storici oggetto di una cospicua attenzione da parte dell'Ente Regione;
- nell'attivarsi per acquisire al patrimonio comunale la Torre di

Mezza Praia, il Palatium dei Ruffo in località Torrazzo, il Castello ducale di Acconia ancora incredibilmente privo di vincolo architettonico;

-nel predisporre un progetto che consenta, attraverso definiti ed indicati percorsi e la collaborazione della Parrocchia e delle Confraternite, di visitare il centro storico e le nostre Chiese, compreso il recupero della Chiesa dell'Annunziata, in località Verdello, recentemente oggetto di apprezzabile interessamento da parte di un'associazione privata;

-nel consolidare un proficuo dialogo con la Confraternita proprietaria del Monastero di S. Elia Vecchio per rendere questo straordinario monumento della nostra storia accessibile e non più oggetto di atti vandalici.

Le principali direttrici su cui muoversi saranno:

- 1 la promozione, superando la logica che ha portato ad un'irresponsabile e improduttiva proliferazione, non del museo della civiltà contadina ma più propriamente del "Museo della civiltà curinghese dall'antica e nobile Laconia all'attuale Curinga" nel cui ambito istituire un "Centro Studi" che attui iniziative di studio, ricerca, conoscenza e diffusione sulle tradizioni locali, sulla religiosità e devozione popolare, sulla storia delle Confraternite;
- 2 la verifica della possibilità di ospitare, per periodi di tempo

- definiti e in un apposito luogo da individuare, tutti i reperti storici che oggi rappresentano un vero patrimonio del Museo archeologico di Lamezia Terme;
- 3 l'assegnazione definitiva di una funzione al Palazzo Bevilacqua, una struttura sulla quale si continuano a spendere risorse, poche e male, solo ed esclusivamente finalizzate a riparare guasti precedenti ;

E' del tutto evidente che quello appena indicato rappresenta un percorso che, per la varietà delle epoche storiche interessate, è oggettivamente meritevole di attenzione turistica e, se inserito in un contesto territoriale più ampio, può essere uno straordinario strumento di promozione e moderna valorizzazione turistica.

Ma le politiche culturali dovranno avere anche come obiettivo il favorire lo studio e la conoscenza del patrimonio storico e ambientale locale, offrendo ai cittadini strumenti per la loro crescita culturale : informazione, documentazione, lettura, conoscenza di forme di espressione artistica e musicale.

In tal senso :

- 1 assicureremo il sostegno e l'implementazione del patrimonio e delle iniziative della biblioteca comunale;
- 2 sosterrremo le iniziative locali, folcloristiche, storiche, rievocative, ecc. comunque egregiamente immaginate e realizzate da alcuni sodalizi (Associazione per Curinga, Pro Loco, Croce Rossa

Italiana, Fidapa, ecc.) anche attraverso un calendario unico da distribuire a tutte le famiglie;

- 3 promuoveremo iniziative (es. borse di studio a tema) per la raccolta e catalogazione di racconti, fatti e testimonianze che hanno caratterizzato e segnato il nostro territorio (emigrazione, guerre ecc...);
- 4 promuoveremo la realizzazione di una **Palestra Musicale** ovvero la realizzazione di una Sala Musica a disposizione di corpi bandistici, gruppi musicali, musicisti, compositori riqualificando edifici pubblici non utilizzati o male utilizzati (Polivalente di Curinga ad esempio);
- 5 rilanceremo il Premio “Curinga Città del Mondo” in collaborazione con l’Associazione per Curinga;
- 6 promuoveremo bandi o borse di studio per incentivare i ragazzi delle scuole medie;

Va infine dato risalto a due specifici appuntamenti che hanno assunto un significato notevole nel contesto regionale nel corso degli anni: il carnevale di Acconia e la sagra della fragola. Il Comune deve necessariamente non solo garantire una contribuzione economica ma essere concretamente e stabilmente al fianco degli organizzatori.

7.0 POLITICHE AMBIENTALI

In linea con l'Asse II del POR 2007/2013 che destina ingenti risorse alle politiche ambientali sarà attuata ogni iniziativa al fine di cogliere tutte le opportunità offerte con riferimento ai settori: aria, acqua e sistema idrico integrato, gestione dei rifiuti, risorse energetiche, risorse naturali, rischi naturali e antropogenici.

Nel settore acqua e sistema idrico integrato va perseguita la soluzione della problematica inerente all'inquinamento del litorale che rende il mare inavvicinabile.

Nello specifico, occorre agire:

aa livello di comprensorio ristretto¹ incidendo:

- ✓ sull'inadeguatezza degli impianti sia strutturale che impiantistica;
- ✓ sulla non completa copertura del sistema fognario ovvero sui tratti di reti fognarie con gravi carenze ed insufficienze;
- ✓ sull'inadeguatezza della gestione degli stessi impianti.

ba livello di Ente Provincia, cui sono state trasferite le competenze in capo all'ATO - (Ambito Territoriale Ottimale) - riguardo all'organizzazione del Servizio idrico integrato:

1

¹ Interessando in particolare tutti i Comuni della fascia costiera da Pizzo a Falerna

✓ per dare pratica attuazione alla Legge “Galli” che rappresenta la *condicio sine qua non* per l’attivazione e l’utilizzo di qualsiasi risorsa finanziaria.

A livello comunale e riguardo allo specifico settore (acqua e sistema idrico integrato) le principali direttrici su cui muoversi saranno, comunque:

✓ la realizzazione della completa copertura del sistema fognario/depurativo;

✓ la riqualificazione dei tratti di rete fognaria che presentano gravi carenze ed insufficienze;

✓ la razionalizzare ed ottimizzare l’uso della risorsa acqua attraverso:

ola verifica e messa in sicurezza dei pozzi e delle sorgenti comunali; ciò consentirà di risparmiare sul costo dell’acqua acquistata da terzi (Sorical);

ola riduzione delle perdite nelle reti di adduzione e distribuzione².

Riguardo alla gestione del servizio idrico integrato ci si muoverà nell’intento di ottenere economie di scala, efficienza nelle prestazioni e contenimento delle tariffe.

Con riguardo alla gestione dei rifiuti urbani, l’organizzazione della

2

² La riduzione delle perdite costituisce uno specifico **Obiettivo di servizio** (S10) nel Quadro Strategico Nazionale 2007/2013).

quale è soggetta a ben definite recenti disposizioni di settore, nei limiti delle specifiche competenze del Comune ed in linea con gli **Obiettivi di servizio** (S7, S8 e S9) nel Quadro Strategico Nazionale 2007/2013) sarà particolarmente sviluppata la raccolta differenziata dei rifiuti.

Nel settore risorse energetiche si inciderà riguardo al completamento della rete di distribuzione del metano in tutto il territorio comunale. (Linea di intervento 2.1.3.1 del POR e L. 784/80) e per il miglioramento del servizio elettrico. Saranno esperite altresì azioni per incentivare la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili puntando in maniera particolare sul fotovoltaico.

Riguardo alla tematica rischi naturali si rimanda al successivo punto 12.

In ogni caso la nostra Amministrazione agirà nell'esclusiva tutela dell'ambiente e degli ecosistemi secondo il principio fondamentale espresso nel testo della riforma costituzionale, che sottolinea come ogni generazione ha l'obbligo morale di gestire e operare su ciò che la circonda tenendo conto che è un patrimonio che non appartiene solo ad essa, ma è destinato ad essere fruito dai propri figli.

I boschi, i parchi e i giardini di Curinga sono una risorsa importante sia per la qualità dell'aria, che per la difesa dal rumore, oltre che un luogo piacevole per il tempo libero: è perciò un dovere di tutti i

cittadini e di chi li rappresenta preservare questi spazi.

Valorizzeremo quindi le nostre risorse ambientali con la creazione di “aree e parchi archeologici” che comprendano e colleghino, mediante la realizzazione di opportuni “sentieri naturalistici”, tutti i siti d’interesse archeologico e artistico sparsi sul territorio (Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42), con percorsi educativi per bambini e ragazzi e con la creazione di attrezzate aree pic nic. Ciò in collaborazione con il Dipartimento Regionale delle Foreste e con l’accesso alle possibilità introdotte dal POR 2007-2013;

Va fatta ogni azione per tutelare e conservare l’integrità del nostro territorio.

Oltre alle indispensabili azioni di controllo e di repressione di ogni forma di abusivismo e di danno all’ambiente, vanno perseguite azioni di recupero del territorio.

Il Comune deve ripensare il proprio ruolo e porsi come promotore e regista dello sviluppo dell'intera comunità. Esso deve promuovere e convogliare le energie dei diversi soggetti – pubblici, privati e no profit – verso iniziative innovative in grado di consolidare e incrementare il processo economico dove la tendenza appare positiva, promuoverlo dove appare stagnante. Ciò richiede la capacità di progettare e gestire una fitta rete di collegamenti e attivare in modo sistematico forme di collaborazione e cooperazione, promuovendo una convergenza degli interessi dei soggetti che gravitano sul territorio: cittadini, imprese, aziende no profit, associazioni e gruppi di volontariato, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali.

Occorre pertanto elaborare una strategia organica di promozione e sostegno dell'occupazione e dello sviluppo operando sulle seguenti leve:

- 1 interventi volti a favorire insediamenti produttivi sul territorio;
- 2 azioni di sostegno e valorizzazione dell'economia locale: realizzazione di marchi di qualità tipici, sostegno alla realizzazione di manifestazioni di varia natura, iniziative di marketing territoriale, iniziative dirette al recupero di attività

produttive in settori in difficoltà (per esempio artigianato,...) o a forte valorizzazione economica (turismo, beni culturali).

- 3 offerta di servizi reali per il sistema economico locale: sviluppo di iniziative presso le banche locali al fine di studiare le forme più opportune per favorire l'accesso al credito e sostenere, così, il sistema delle piccole imprese, che operano sul territorio.

8.1 ATTIVITA' PRODUTTIVE E COMMERCIO

Una completa proposta programmatica di governo comunale non può non avere tra i suoi principali argomenti quello relativo alle attività produttive intese nell'accezione più generale.

Sul nostro territorio, e nei diversi centri urbani, insistono l'area destinata agli insediamenti produttivi (area PIP), un significativo numero di imprese e aziende agricole, numerose ed affermate realtà commerciali.

E' del tutto evidente che la futura amministrazione dovrà avere bene in mente la diversa qualificazione e le differenti esigenze di ciascuno di questi settori.

L'artigianato e il commercio possono rappresentare una grande ricchezza nel panorama dell'economia cittadina.

Una politica per **l'artigianato** deve mirare al rafforzamento strutturale del comparto, per aumentarne stabilmente la competitività.

Le principali direttrici su cui muoversi saranno, comunque:

- 1 favorire la localizzazione delle imprese nelle zone ad esse destinate dagli strumenti urbanistici in modo che siano loro garantiti tutti i servizi necessari e un'adeguata visibilità;
- 2 riqualificare le zone comunque interessate dalla presenza di laboratori artigianali;
- 3 favorire la creazione di centri cooperativi al fine di promuovere la formazione dei giovani e valorizzare l'artigianato artistico in generale e quello femminile in particolare;
- 4 favorire il mantenimento delle imprese artigiane di produzione tipica nell'ambito sociale che le ha espresse, agevolando, per quelle tradizionali, il reinserimento nei centri storici.

Per quel che riguarda le **attività commerciali** è necessario predisporre una pianificazione del sistema distributivo territoriale che sia razionale, moderna, rispondente alle esigenze dei consumatori, capace di sostenere la competitività del piccolo dettaglio in un rapporto non conflittuale, ma di coesistenza e complementarietà con la grande distribuzione.

Per il commercio, crediamo sia non più rinviabile il Piano commerciale comunale che dovrà essere adottato entro sei mesi dal varo della nuova giunta comunale.

8.2 AGRICOLTURA

Curinga è un'area tradizionalmente vocata all'agricoltura. L'attività agricola rappresenta tuttora il settore trainante della nostra economia. L'agricoltura, tra l'altro, è il principale strumento di salvaguardia del territorio: la mancata difesa delle aree rurali svantaggiate o montane provoca, infatti, degrado economico e sociale.

Per le imprese agricole è necessario un approccio che sia adeguato alle necessità ed alle sfide di un mercato che richiede, sempre di più, competenze, qualità ma anche velocità e sostegni.

Le principali direttrici su cui muoversi saranno:

- 1 attuare una politica agro-sostenibile, capace di supportare e potenziare l'attuale quadro agricolo presente ad Acconia, caratterizzato dalla presenza di numerose aziende altamente specializzate, che esportano i loro prodotti ortofrutticoli sui mercati del nord Italia e dell'Europa;
- 2 favorire, soprattutto nelle zone collinari, la produzione di olio e di vino, prodotti che godono di grande richiesta sul mercato. attuare una politica d'innovazione per favorire la qualità dei prodotti, valorizzando al meglio le denominazioni di origine controllata nel settore ortofrutticolo, olivicolo e vinicolo;

- 3 favorire lo sviluppo e il completamento della filiera e la concentrazione dell'offerta dei prodotti ortofrutticoli bisogna, promuovendo servizi reali alla lavorazione, trasformazione e stoccaggio comuni a più produzioni, in modo da poter competere con gli operatori concorrenti del Centro-Nord e affacciarsi vincenti al mercato della Grande Distribuzione Organizzata;
- 4 favorire la costruzione di strutture associative per la commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli;
- 5 favorire l'organizzazione di corsi di specializzazione per la manodopera agricola;
- 6 aprire un apposito sportello presso il Comune perché siano fornite agli agricoltori tutte le informazioni necessarie da parte di personale specializzato. Si potrebbe pensare all'individuazione di un immobile, o parte di esso, da destinare in comodato gratuito alle organizzazioni di rappresentanza del settore agricolo (Coldiretti – Copagri – Confagricoltura – Cia) le quali potranno direttamente sul posto, ovviamente nel centro di Acconia, garantire una presenza settimanale per agevolare le attività delle imprese e illustrare, con cadenza periodica, le opportunità, le prospettive e gli adempimenti offerti dal PSR – Piano di Sviluppo Rurale;
- 7 programmare un piano d'intervento straordinario di manutenzione e miglioramento della viabilità rurale;

- 8 valorizzare l'attività di allevamento di animali per la produzione di carne attraverso l'istituzione di un'apposita fiera e la riapertura del macello comunale;
- 9 incentivare le agevolazioni per l'agricoltura biologica;
- 10 promuovere, per le attività produttive artigianali e agricole, delle **attività fieristiche promozionali** delle varie produzioni locali all'uopo utilizzando gli spazi comunali disponibili presso la Zona Artigianale, con l'obiettivo finale di creare eventi che coinvolgano l'intero centro urbano, con manifestazioni collaterali, che possano favorire le presenze e costituire un'efficace volano per le attività economiche.

9.0 POLITICHE SOCIALI

Il grado di civiltà e d'emancipazione d'ogni comunità si misura dalla sensibilità verso chi ha bisogno, chi è più debole, chi per qualsiasi ragione è rimasto indietro, ed in generale, attraverso l'attenzione rivolta a tutti i propri componenti.

La legge 328/00 ha introdotto il welfare nel sistema di ***governance*** cittadina. L'Ente Comunale è il soggetto principale chiamato a dare risposte alla domanda sociale attraverso una precisa programmazione. Obiettivo prioritario è quello di superare il limite culturale che relega il welfare ad una mera assistenza, considerandolo, invece, come uno degli strumenti strategici per la crescita della Comunità in termini di qualità di Vita, benessere individuale e collettivo. La suddetta legge prevede anche la creazione dei **Piani di zona** che sono strumenti principali di programmazione sociale, di costruzione di un sistema integrato d'assistenza e servizi tra comuni del distretto socio sanitario.

La nostra Comunità è già impegnata nelle politiche sociali previste dalla suddetta legge attraverso una serie d'iniziative e progetti collettivi ed individuali rivolti alla persona ed è attivamente presente nelle prime fasi di costituzione del **Piano di zona** del distretto lametino.

L'intento di questo schieramento politico è quello di continuare e potenziare quanto fino ad oggi è stato realizzato ed in particolare:

a Disabilità:

- 1 costituzione della commissione sui servizi sociali in cui siano rappresentate le Associazioni ed i Comitati impegnati sul territorio in tale ambito. Obiettivo di tale commissione sarà la promozione e lo sviluppo di servizi (trasporto disabili e dializzati verso scuole e centri terapeutici fuori comune, assistenza domiciliare, servizi alla persona, attivazione centro analisi, abbattimento barriere architettoniche etc) atti al raggiungimento di un adeguato standard d'integrazione sociale dei soggetti svantaggiati, il monitoraggio costante sull'andamento dei servizi erogati e di prevenzione rispetto ad ogni rischio d'emarginazione sociale.
- 2 Creazione sportello pubblico informativo su leggi inerenti materia di finanziamenti, agevolazioni e diritti sulla disabilità.

b Famiglia:

- 1 Politiche d'incentivo e di sostegno alle famiglie disagiate, attraverso adeguata modulazione delle imposizioni fiscali locali o dei costi dei servizi.
- 2 Progetti di sostegno alle nuove famiglie, promuovendo, in collaborazione con gli Istituti bancari, forme particolari d'agevolazioni (concessione di mutui prima casa, prestiti agevolati etc.).

- 3 Potenziare il servizio di asilo nido a Curinga e Acconia (in linea con gli **Obiettivi di servizio** nel Quadro Strategico Nazionale 2007/2013);

c Giovani:

La principale richiesta cui dare risposta è quella di creare un vero CENTRO GIOVANE ideato, gestito, organizzato solo da giovani (comitato di gestione: collaborazione scuola media /parrocchia). Il progetto può avere anche carattere intercomunale mettendo a disposizione un'apposita sala.

Si potrebbe altresì pensare :

- 1 alla creazione dello sportello d'orientamento al lavoro ubicato sempre all'interno dei locali del centro giovani ed a cura di personale specializzato incaricato dall'amministrazione comunale;
- 2 alla Promozione nel mondo giovanile di tutte le attività e i programmi promossi dall'Unione Europea nell'ambito delle iniziative legate al piano operativo regionale 2007-2013.

d Anziani:

- 1 Valorizzazione di competenze, capacità ed esperienza degli anziani autosufficienti, attraverso la creazione di condizioni affinché possano continuare a essere protagonisti della vita comunitaria e dialogare con le nuove generazioni in sinergia con le associazioni di categoria già presenti sul territorio;

- 2 Sostenere le occasioni d'aggregazione e di partecipazione alla vita sociale supportando anche economicamente iniziative intraprese dalle specifiche associazioni.
- 3 Realizzazione iniziative per la socializzazione e lo svago promuovendo forme di collaborazione, integrazione e gemellaggio con varie esperienze esistenti nelle varie regioni d'Italia.
- 4 Sostentamento degli anziani soli ed in difficoltà potenziando l'assistenza domiciliare, telesoccorso, trasporto verso strutture ospedaliere, pasti a domicilio e/o in strutture convenzionate etc. (in linea con gli **Obiettivi di servizio** (S6) nel Quadro Strategico Nazionale 2007/2013)

e Handicap

Chi vive una situazione di disagio non deve essere lasciato solo. E' compito dell'Ente locale sostenere le famiglie con portatori di handicap mediante azioni coordinate tra soggetti pubblici, privati e volontariato, potenziando anche gli interventi domiciliari per renderli sempre più personalizzati ed efficaci.

Ci impegneremo inoltre a sviluppare diversi progetti mirati all'inserimento sociale e lavorativo dei portatori di handicap, promuovendo iniziative per il tempo libero, attraverso l'attivazione di tutte le sinergie possibili tra gli attori del territorio.

Sarà necessario effettuare il monitoraggio di bisogni e servizi rivolti all'handicap, istituendo un "osservatorio h" che sia punto di riferimento e di progettazione

10.0 ISTRUZIONE E FORMAZIONE

La scuola costituisce un momento fondamentale ed essenziale della crescita culturale e sociale della collettività. L'attenzione rivolta al mondo della scuola e a tutto ciò che è connesso alla pubblica istruzione deve essere, perciò, sempre viva, perché investire sulla scuola significa investire sui giovani, sulla loro formazione, sul loro avvenire.

Il mondo della scuola, in particolare, è stato oggetto negli ultimi anni di importanti e radicali mutamenti.

Nell'articolato progetto di riforma, l'Ente locale è chiamato a svolgere un ruolo di grande importanza, in un rapporto di collaborazione fra scuola, famiglia e amministrazione per il raggiungimento di obiettivi comuni, mettendo insieme risorse e capacità progettuali.

Per promuovere il diritto ad un'istruzione completa e di ampio respiro è fondamentale che l'Amministrazione sostenga la progettualità dell'Istituto scolastico favorendo il lavoro di rete, la cooperazione fra scuole, Enti locali e territorio sui temi più diversi: orientamento scolastico, obbligo formativo, progetti di solidarietà, integrazione delle culture, diffusione delle nuove tecnologie, formazione del personale scolastico.

In quest'ottica la nuova Amministrazione Comunale destinerà le risorse finanziarie disponibili per le attività didattiche delegando ogni iniziativa nel settore scolastico alla discrezionalità degli organi scolastici competenti.

Il contesto strutturale, formativo e didattico della scuola del nostro Comune presenta note altamente positive: nella scuola, tra l'altro, sono nate e si sono sviluppate ricerche che hanno dato luogo a pubblicazioni universalmente apprezzate sulla cultura orale e sull'edilizia sacra della nostra cittadina. Si rileva, in particolare, da parte del corpo docente lo sforzo per aprire la scuola alla società. Tale sforzo va assolutamente incoraggiato. Devono essere sostenuti tutti quei progetti che abbiano come obiettivo il coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi in attività civiche come l'educazione stradale, la tutela dell'ambiente, la tutela del patrimonio urbano e artistico, ecc.

L'Amministrazione dovrà promuovere con gli operatori del settore incontri periodici finalizzati a iniziative coordinate su temi di ampio interesse culturale, sociale, civico, quali, ad esempio, la legalità e la moralità, punti di riferimento essenziali per contribuire alla crescita civile e sociale e per rafforzare il tessuto democratico del paese e prevenire o quanto meno contenere i fenomeni della devianza e della microcriminalità giovanile.

Le principali direttrici su cui muoversi saranno, comunque:

- 1 affrontare con la dovuta determinazione e con la necessaria copertura finanziaria, il grave problema rappresentato dal degrado in cui si trovano alcuni edifici scolastici. Bisogna stanziare i fondi necessari per la manutenzione ordinaria e straordinaria e, ove necessario, avviare un programma di ristrutturazione e/o completamento degli edifici; di curare, inoltre, la sistemazione esterna di tutti gli edifici;
- 2 coinvolgere gli utenti della scuola nello studio di ogni soluzione;
- 3 promuovere lo studio della realtà produttiva locale e dell'offerta lavorativa per i giovani diplomati e laureati e promuoveremo delle attività extra scolastiche (sport, musica, teatro, informatica...);
- 4 dedicare particolare attenzione alla scuola dell'Infanzia (Asilo)

11.0 SPORT

Il nostro comune ha un'apprezzata tradizione nelle attività sportive in entrambi i centri urbani che lo compongono e in differenti discipline. Interlocutori privilegiati dovranno essere le Associazioni sportive che svolgono un ruolo educativo e di aggregazione fondamentale nella nostra comunità.

Sosterremo le loro attività e studieremo con loro progetti adeguati per dare all'attività sportiva nelle sue varie sfaccettature la giusta dimensione e collocazione.

E' del tutto evidente che la futura amministrazione dovrà porre lo sport e le strutture ad esso destinate al centro di un intenso, razionale e sostenibile programma d'investimenti.

Nello specifico proponiamo:

- 1 nell'immediato un progetto di riqualificazione degli impianti sportivi esistenti, comprese le palestre scolastiche, puntando al miglioramento della struttura, dei servizi, della gestione e della fruizione;
- 2 nel breve - medio periodo la realizzazione di un nuovo impianto sportivo polivalente.
- 3 la costituzione della Consulta dello Sport alla quale fanno parte tutte le Associazioni Sportive con compiti di monitoraggio, promozione ed educazione sportiva.

La nuova Amministrazione sosterrà le iniziative delle associazioni sportive, coordinando un programma annuale di attività.

12.0 SICUREZZA – RISCHI NATURALI - PROTEZIONE CIVILE

La sicurezza è un diritto di tutti i cittadini ed è un indice di qualità della vita.

Spetta a chi governa e a chi amministra, ai Carabinieri ed alla Polizia, alla Guardia di Finanza ed ai Vigili Urbani garantirla a tutti, in ogni quartiere, in ogni via.

Il concetto di sicurezza va determinato da una serie di fattori, non riconducibili unicamente al tasso di criminalità effettiva, ma che comprendono, fra l'altro, le scritte sui muri, i danneggiamenti, il rispetto dell'ambiente e del territorio, l'abusivismo in tutte le sue manifestazioni.

Nel merito saranno promossi, in collaborazione con le forze di Polizia, sistemi di sorveglianza e controllo del territorio, anche con l'ausilio dei moderni sistemi di videosorveglianza e si lavorerà per il potenziamento e la migliore dotazione di mezzi della Polizia Locale/intercomunale, in collaborazione con i comuni limitrofi.

Allo stesso modo investiremo sulla sicurezza stradale e promuoveremo la professionalità del corpo dei volontari anche attraverso la verifica e il potenziamento degli strumenti ed attrezzature in dotazione.

In linea con l'Asse II del POR e con riferimento al settore rischi naturali ci si muoverà per attivare tutte le iniziative possibili per prevenire e mitigare i rischi da frana, esondazione, erosione costiera e rischio sismico per garantire la sicurezza e l'incolumità della popolazione, degli insediamenti e delle infrastrutture.

Promuoveremo la redazione di una mappatura dei rischi cui è soggetto il nostro territorio e metteremo a disposizione idonei locali per favorire la costituzione, da parte del sistema Regione/Provincia del **Presidio Idraulico** di cui a precise disposizioni legislative e regolamentari di settore.

Oltre a prevenire ogni forma di rischio:

- ✓ cercheremo di migliorare la capacità di gestione delle emergenze;
- ✓ svilupperemo gli aspetti della programmazione e pianificazione del rischio attraverso il Piano Comunale e Intercomunale della Protezione Civile;
- ✓ potenzieremo l'efficienza operativa della struttura comunale di Protezione Civile valorizzando il gruppo comunale dei volontari di P.C. e sensibilizzando la popolazione; il tutto attraverso l'intensificazione di attività d'informazione, di simulazione e di formazione teorico – pratica con il coinvolgimento delle scuole, delle forze dell'ordine, delle associazioni e delle aziende del territorio.